



## Skinwalkers (2006)

**Un film che pasticcia con la suggestiva materia della licanthropia, riducendola a mero pretesto per qualche scena da action.**

Un film di James Isaac con Jason Behr, Rhona Mitra, Elias Koteas, Kim Coates. Genere Horror durata 110 minuti. Produzione USA 2006.

**Annalice Furfari - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Timothy sta per compiere 13 anni. Non ha conosciuto il padre, ma è cresciuto circondato dall'affetto della madre, che l'ha allevato con l'aiuto della famiglia paterna. Questa serba un segreto destinato a essere svelato: i parenti di Timothy, a eccezione della madre, appartengono alla razza degli "Skinwalkers", uomini costretti, per un'antica maledizione, a trasformarsi in licanthropi famelici nelle notti di luna piena. La profezia vuole che solo un mezzosangue, giunto al tredicesimo anno d'età, possa annullare il sortilegio. Timothy rappresenta, quindi, l'unica speranza di liberazione per gli "Skinwalkers". A minacciarli c'è, però, un gruppo di lupi mannari sanguinari e violenti, disposti a tutto pur di uccidere il ragazzo prima che compia gli anni.

Era il lontano 1935 quando la Universal lanciò sul grande schermo il personaggio leggendario dell'uomo-lupo, nel film 'Il segreto del Tibet'. Nonostante l'insuccesso, la major, passata alla storia per aver sfornato i grandi classici della cinematografia horror, ci riprovò nel 1941 con 'The Wolf Man' e fece centro: il film divenne un cult, anche grazie all'interpretazione di Lon Chaney Jr., che inaugurò la sua serie personale di lupi mannari. Da allora, non si contano le volte in cui i licanthropi hanno bucato lo schermo, popolando gli incubi di spettatori con il gusto del brivido.

È raro, però, che i risultati si avvicinino a quelli del modello originario, soprattutto quando si entra nel campo dei B-movies odierni. Ne è un esempio 'Skinwalkers - La notte della luna rossa'. Questo film pasticcia con la suggestiva materia della licanthropia, riducendola a mero pretesto per confezionare sequenze d'azione che strizzano l'occhio agli spara-tutto, guardando alla lontana anche al western. Tentando di percorrere strade diverse, si rischia di non azzeccarne alcuna. Jason X' e 'La casa 7') mostra di saperci fare con la macchina da presa, ma non bastano un paio di movimenti azzeccati e sprazzi di stile onirico nelle scene degli incubi per fare un buon film. Tanto più che la scelta dei ralenti nelle sequenze della sparatoria rasenta il ridicolo.

Pure la fotografia promette buone potenzialità, prima di calcare la mano sul rosso inverosimile degli scorci lunari, e il trucco dei licanthropi ricorda quello di maschere di Halloween fatte in casa. Non basta, infine, la presenza di Elias Koteas a risollevarne il morale di un cast giù di tono.